

Strada dei Parchi col freno tirato su tunnel e varianti

L'AQUILA - C'è una nuova proposta del Gruppo Toto, presentata l'8 settembre scorso e in corso di istruttoria, che riguarda le autostrade A24 e A25: «Cinque scenari di aggiornamento del Pef (piano economico e finanziario), che contemplano la sola ipotesi di interventi di messa in sicurezza previsti dalla normativa». Niente varianti e tunnel, insomma, l'autostrada resta quella che è, ed il piano non supererà 1,2 miliardi di euro di spesa. Strada dei Parchi, insomma, sembra aver abbandonato il suo progetto faraonico da quasi 7 miliardi di euro, più che per il no della Regione arrivato martedì scorso, per quello (l'ennesimo) del ministero delle Infrastrutture che il primo agosto scorso ha ribadito che le varianti sono estranee all'ambito applicato della legge e, come ripete ormai da due anni, non sostenibili sotto il profilo tecnico, amministrativo, giuridico ed economico-finanziario. L'ennesimo stop alla bretella che voleva tagliare fuori la Valle Peligna e bucare mezzo Appennino, è arrivato ieri in commissione Ambiente della Camera, dove l'onorevole Ermete Reallacci ha presentato un'interrogazione. «Il ministero ha confermato pienamente che il progetto autostradale di Toto per la Strada dei Parchi - commenta Reallacci - ha poco a che vedere con la messa in sicurezza antisismica e che tali interventi vanno invece eseguiti sul tracciato esistente. Si conferma la mia opinione: si tratta di un progetto inutile, costoso e dannoso». Secondo il governo sono invece necessari interventi per garantire l'adeguamento e la messa in sicurezza dell'attuale tracciato, compresi i viadotti, per un importo di 1,2 miliardi di euro. L'esecutivo si impegna, inoltre, ad attivarsi per evitare l'incremento delle tariffe autostradali: per questo è già in corso la verifica con la Commissione europea per prolungare la concessione.

